PAOLO PASTICCI ci dirà fra qualche anno se è un maestro; ci dirà se restaurando la chiesa cadente di S. Angelo, in Spello, sta facendo un lavoro di SALVEZZA, cioè di vera cultura. Con questo spirito e questa coscienza io sono arrivato in Umbria e con tutta l'umiltà l'ho sempre fatto- dalla 3A 62 di Assisi- al mio lavoro di imbianchino, in fraternità di S. Gerolamo di Spello e sugli eremi del Subasio.
Paolo Pasticci ha tutta la mia simpatia perché- avendo il cuore ancora intero- gli è capitato di fare una scelta che ci riguarda tutti. La coscienza dell'occidente, ieri, si poteva profeticamente esprimere così: "Se i pagani v'interrogassero sulla vostra fede; portateli a vedere le vostre icone". Oggi, quando tutto è in via di cadere cos'altro dovremmo fare? Che cosa dobbiamo dire della perplessità che tutti ci assilla e tiene divisi dentro due stanchi Blocchi?
Questa chiesa di S. Angelo è certamente brutta, ma, dentro, come per caso, uno spazio insignificante ha salvato una nuova possibilità!!
Dentro ci si può inventare di tutto, come capitava, per gli artisti di New York, nei magazzini abbandonati. Dell'East Village- negli anni 67-70. Un artista è qui chiamato alla sua estrema possibilità; questa chiesa è "uno spazio.- Agonia?" Vedremo, ci possono stare dentro soltanto opere ed operazioni VIVE.

SINCERITA'- UMILTA'- ILLIMITATEZZA??

Come l'apertura. Fare politica oggi, o della vera religione non è certo metter su la Bottega d'Arte e per nessuna ragione di proselitismo.
Anche le parole non servono più- ci vogliono opere- Piccole magari- ma sinceramente Evidenti.
Creare uno spazio aperto di lavoro, un luogo creativo per ogni possibile incontro? Reazionari ad ogni opaca indifferenza per quanto ci sta accadendo addosso? Rifiuto al GHETTO e alla CHIUSURA di ogni fabbrica di false cornici?- Meglio è la difficile volontà di condividere un tragico momento di VUOTO!- La gioventù di Spello- quella che ancora pensa- sta immaginando il miracolo di un suo piccolo GIORNALE?- Bellissimo!- Noi pensiamo- insieme- cerchiamo un luogo d'incontro che non sia capitanato, : "In batteria con i polli d'allevamento". Il gesto di Paolo è umile fino all'inverosimile, tanto da rivelarsi vero e pieno di coraggio. Il negozietto sulla strada,- sotto le volte calde- potrebbe indulgere troppo- quasi fino all'equivoco- sulla nozione di Arte e quella di Mercato. Siamo in Umbria!- di più in più- quel tremendo Giullare d'Assisi- attira l'oriente e l'occidente: -la gente di tutto il mondo torna ad interrogare queste PIETRE.- SI' o NO? Quando tutto cade fuori di sé- FUORI- e i confini si sono così dilatati- fino all'esaurimento, -accade anche di vedere NUDO; l'apertura della coscienza e quel livello SOGGETTIVO di agonia che è una possibilità- ultima- d'incontro?
Dire origine è dire nuovamente la gioia dell'incontro;- mattino bianco- la chiarezza d'un inizio, il posarsi di una pietra sopra l'altra- a due passi da Bevagna- con Assisi ardente- anche di notte- sulla sua testa- Spello potrebbe essere tutta un Atelier: certo essa non è un facile posto di tutto riposo! Sarà sempre una rocca secca per tutti- lo è in modo crudele spesso per ogni Artista.
Ma io sono contento di dire di sì alla ospitalità di Paolo e Carla Pasticci e di esporre -così com'è- la mia vita e la mia opera- da loro- come a casa mia. Spero che Paolo abbia sempre nel suo studio, accanto al suo lavoro, opere di altri artisti, è anche questo un modo di fare nuova la scuola, restando in equilibrio, ma fuori di sé dall'egoistica passione ignorante di tutto quanto di vivo ci sta morendo accanto. Oggi, che le gallerie sono diventate luoghi di morte- Botteghe di tutto e di Niente- l'Artista, così, ha la possibilità di restituirne la perduta intrinseca qualità. Per me essa era la PREFERENZA- la scelta- l'individuazione d'un certo valore o di una precisa corrente di sangue. Chiaro? La chiesa di S. Angelo quindi non è concessa ad altri che ad un giovane artista, precisando un'apertura in due sensi: quella dell'individuo che alla ricerca di uno spazio per sé, Rischia, ma attira alla sua finestra l'occhi di altri. Questa, mi pare, sia la maniera di fermare anche, tutte le Presenze portanti della nostra storia. Questa, mi pare, sia la maniera di fermare anche tutte le Presenze portanti della nostra storia.
Dire- con la nostra vita- e scriverlo, con la nostra opera:- Ieri è passato da noi Francesco d'Assisi e ha discusso con PICASSO.